Pestes, incendies, naufrages. Écritures du désastre au dix-septième siècle, Textes réunis et présentés par F. Lavocat

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3392>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3392

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 168

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « *Pestes, incendies, naufrages. Écritures du désastre au dix-septième siècle*, Textes réunis et présentés par F. Lavocat », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3392> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3392>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pestes, incendies, naufrages. Écritures du désastre au dix-septième siècle, Textes réunis et présentés par F. Lavocat

Monica Pavesio

NOTIZIA

Pestes, incendies, naufrages. Écritures du désastre au dix-septième siècle, Textes réunis et présentés par F. LAVOCAT, Turnhout, Brepols, 2011, pp. 729.

- 1 Il volume nasce da un lavoro collettivo svoltosi tra il 2002 ed il 2005, nel quadro di una ricerca interdisciplinare sulla scrittura delle catastrofi naturali e degli avvenimenti funesti nel XVII secolo. Si tratta d'analizzare testi non letterari – come trattati, testimonianze, cronache degli avvenimenti – e letterari – come poemi e novelle – per delineare e chiarire le frontiere tra storia e scienza e tra storia e letteratura. Gli scritti sulle epidemie di peste, sugli incendi, sui naufragi o sulle eruzioni vulcaniche sono ai confini tra diverse pratiche discorsive, oggetti ibridi per eccellenza, suscettibili di diversi approcci.
- 2 La curatrice inserisce le ricerche sue e dei suoi collaboratori all'interno del dibattito sulla catastrofe come oggetto storico, dibattito che non ha trovato risposte univoche né nel XVII secolo, né ai giorni nostri, e si propone di indagare sui mezzi retorici, poetici e drammatici che questi testi hanno messo in opera per rappresentare la paura, l'orrore o il lutto. Gli autori del libro hanno dunque scelto di presentare lunghi estratti dei testi in lingua originale e in traduzione. Noi ci soffermeremo sul IV capitolo: «Écriture de la catastrophe, écriture de l'histoire», a cura di Ch. ZONZA (pp. 273- 353), che si occupa di racconti di catastrofi naturali in Francia nel XVII secolo.

- 3 Nel paragrafo introduttivo Zonza esamina il posto delle catastrofi naturali nella storiografia francese della fine del XVI secolo e della prima metà del XVII, poi si sofferma sulla scrittura e sui procedimenti retorici alla base di tale scrittura. La differenza è poca tra i racconti degli storici e quelli dei letterati, tra *histoire* e *histoires tragiques* che descrivono carestie, inondazioni, pesti, malattie, diluvi. Entrambi mettono in scena un uomo abbandonato dalla Grazia di Dio, in preda a profonde paure. Le catastrofi trasformano i corpi umani in elementi naturali e la scrittura delle catastrofi assomiglia al resoconto di una tragica battaglia.
- 4 Questo genere di racconti trova ampio spazio nella storiografia e nella letteratura della prima metà del secolo. Dopo il 1660, allorché la storiografia francese mira ormai a celebrare la gloria del Re Sole e della Francia, il racconto delle catastrofi, che continua ad esistere, diventa – nell'*Histoire de France* di Mézeray del 1685, per esempio – una forte critica politica al regime assolutistico, la messa in luce di una zona di oscurità nel luminoso regno di Luigi XIV.
- 5 Dopo un'esautiva bibliografia, Zonza riporta gli estratti dei libri di Belleforest, Pierre Matthieu, Jean-Etienne Taraut, Mézeray relativi alle catastrofi che hanno colpito la Francia nel Seicento. Si sofferma poi con schemi sulla presenza di racconti di catastrofi nell'*Histoire de France* di Mézeray.
- 6 Una bibliografia generale ed un indice dei nomi concludono il volume.